

## **5 Quaresima B**

**Gv 12,20-33**

---

*“La cosa più importante nella vita è scegliere una direzione e dimenticare le altre” (K. Gandhi).*

La vita ci pone ogni giorno davanti a delle scelte, a volte sono semplici, a volte un po' più complesse.

Ci sono occasioni in cui la vita ci riserva delle scelte senza ritorno: certi *“treni”* non passano più, certe *“situazioni”* ci capitano solo una volta e certe *“occasioni”* colte ci cambiano profondamente la vita.

Ci sono direzioni che vanno prese in quel preciso momento, non prima e non dopo.

*“Non dispiacerti di ciò che non hai potuto fare, rattristati solo di quando potevi e non hai voluto.”*

Il vangelo indica una cosa che possiamo fare: vedere Gesù per dare un senso alla vita.

***“Vogliamo vedere Gesù”.***

Lo abbiamo letto nel vangelo, ma c'è ancora qualcuno che vuol vedere Gesù, oppure si dà tutto per scontato perché lo conosciamo già e quindi la curiosità è a livello zero?

Qualcuno va ancora a messa col desiderio di vedere Gesù, o solo per mettere in pace la coscienza e poco più?

La domanda è stata rivolta agli apostoli da parte di un gruppo di greci. E Gesù, da cui forse si aspettavano altro, fa un discorso un po' audace, un discorso un po' difficile: ***“Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore”.***

È un modo per ricordare che tu puoi servire Gesù e seguirlo e lì ti è data la possibilità di vederlo.

Lo puoi vedere negli occhi di qualcuno che ha bisogno; nelle parole di un amico che magari è indifferente alla fede; nella fatica di un tuo familiare a casa, in ospedale o alla casa di riposo.

Gesù lo puoi vedere se lo segui e se ti metti a servirlo.

E vedere Gesù è scoprire il segreto della vita, perché solo se è spesa per qualcosa di grande ha senso: se non servi a che servi?

***“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto”.***

Importante non è il morire, ma dare molto frutto: lo sguardo del Signore è sulla fecondità, non sul sacrificio, dove di solito è rivolto il nostro sguardo.

Vivere è dare vita: tu vivi quando dai amore, quando doni tempo, impegno e capacità.

Non dare, è già morire perché la tua vita muore quando non ha un significato alto, quando non è un dono ma vissuta solo per possedere o peggio ancora per usare le persone.

In fondo si è felici se la nostra vita ha un senso altrimenti non ha senso vivere. Dobbiamo, quindi, avere dei motivi validi per esistere, dedicarci a qualcosa di grande.

Gesù si è dedicato a noi, per la nostra felicità e per la nostra salvezza: la croce non è un incidente di percorso sulla Sua strada o un disguido recuperato poi con la resurrezione.

La croce è tutto l'amore e la misericordia del Padre che Gesù dona a ciascuno di noi: ha dedicato tutta la sua vita per questo.

*“La vita si misura dalle opere e non dai giorni” (Pietro Metastasio, poeta e sacerdote, 1689-1782).*